

L'ORTICOLTORE



David Eppenberger
redattore de «L'orticoltore»

L'illusione dell'imballaggio

Qual è l'imballaggio più sostenibile per le verdure? Ogettivamente, tutto sembra indicare il polietilene, ossia la plastica. Anche il settore lo sa. Ma questa idea non viene assolutamente accettata dalla clientela. Hanno in mente le isole di plastica nell'oceano. E poiché il cliente ha sempre ragione, occorre cercare delle alternative: cesti in fibra vegetale, cartone rivestito, ElastiTag o addirittura nessun imballaggio e vendita sfusa.

Nella pratica, il tutto può tradursi in situazioni davvero surreali anche per me: compro un cicorino rosso imballato solo con un elastico per mostrare l'etichetta. Dalle mie ricerche, so che Ifco ricopre il cicorino con una pellicola di plastica per la consegna per far sì che non perda umidità. Arrivato a casa, taglio il cicorino e metto il resto in frigorifero dopo averlo avvolto nella pellicola di plastica per mantenerlo fresco. Quanta plastica ho risparmiato alla fin fine?

IMPRESSUM

Ufficiale svizzero di produttori di ortaggi di acquisizione

Editore

Unione svizzera produttori di verdura (USPV)
Tel. 031 385 36 20, Fax 031 385 36 30
Belpstrasse 26, 3007 Bern
www.verdura.ch

Organo di pubblicazione

Unione svizzera produttori di verdura

Redazione e produzione

David Eppenberger, Journalist BR,
E-Mail: redaktion@gemuese.ch

Traduzioni

Sandra Tommasini

Nessun adeguamento salariale per i lavoratori stranieri nel 2021

Il gruppo di lavoro «lavoratori stranieri» dell'Unione svizzera dei contadini, che rappresenta numerose organizzazioni, ha discusso le direttive salariali per i lavoratori stranieri. È stato deciso che per il 2021 non avverranno adeguamenti salariali. I motivi sono la situazione di eccezionale instabilità causata dalla crisi sanitaria, la deflazione prevista e l'adeguamento dei contratti normali di lavoro in determinati Cantoni. Per il 2021, la retribuzione standard per la classe salariale 4 «lavoratori a tempo determinato o lavoratori senza esperienza, forza lavoro» resta quindi immutato a 3 300.- CHF al mese. Occorre inoltre tenere in considerazione le disposizioni dei contratti normali di lavoro. (wa)

I concetti di protezione vengono costantemente aggiornati



L'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV) e l'Associazione svizzera frutta (ASF) hanno aggiornato i concetti di protezione per imprese, negozi aziendali e mercati. I produttori sono invitati a utilizzare i nuovi concetti di protezione che possono essere scaricati dai siti web dell'USPV e dell'ASF. (wa)

Grazie mille agli sponsor!

L'anno scorso, molti degli eventi organizzati dall'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV) non hanno potuto tenersi: è stata annullata l'assemblea dei delegati nella sua classica forma, il seminario per imprenditori e anche il seminario per le donne del settore orticolo. Nonostante tutto, l'USPV ha potuto contare sui suoi sponsor che da anni ormai sostengono questi eventi. Rimandato non vuol dire annullato e l'Unione, tranne nei casi in cui è stato trovato un accordo differente, ha potuto contare sui contributi per quest'anno. Grazie mille a tutti i nostri sponsor per la fedeltà, la fiducia e il sostegno. (wa)

«GO» per una rete di competenza nazionale per le verdure

L'USPV e la CSO hanno rafforzato e ampliato le loro attività congiunte per la creazione di una rete di competenza nazionale per le verdure. L'UFAG ha autorizzato la richiesta della CSO per un «aiuto finanziario pluriennale per la valorizzazione e lo scambio di conoscenze in orticoltura». Le attività per gli anni dal 2022 al 2025 verranno sostenute con un contributo annuo di CHF 150 000.-. Gli obiettivi della rete di competenza per le verdure sono:



- una migliore interconnessione delle regioni e degli attori nonché un raggruppamento delle attività concernenti i sistemi di informazione e conoscenza relativi al settore orticolo
- Promuovere l'intensificazione degli scambi e la valorizzazione delle conoscenze nonché l'ampliamento delle conoscenze, dei metodi e degli strumenti a disposizione
- la rete si presenta come uno strumento a livello nazionale e agisce come tale

La direzione della CSO e l'USPV hanno incaricato entrambi i segretariati dell'elaborazione di un piano di attuazione per la rete di competenza per le verdure sulla base della decisione dell'UFAG e delle richieste delle associazioni. L'elaborazione include anche la chiarificazione di contatti e responsabilità (stakeholder e shareholder, settori, ecc.). Questi lavori verranno affrontati immediatamente e verranno discussi e accompagnati dai Cantoni, dai settori e dai vari partner. (Fonte CSO) ■

L'USPV annulla la partecipazione a Fruit Logistica in maggio 2021

A fine novembre si sono tenute le assemblee del Comitato direttivo e della Conferenza dei presidenti. Il Comitato direttivo ha deciso di sostenere la proposta dell'Associazione svizzera frutta (ASF) per un corso di studi bachelor per le colture speciali nelle università. L'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV) si concentrerà anche in futuro sulla formazione dei praticanti. Tuttavia, aumenta la necessità di esperti che facciano da punto di contatto tra ricerca e pratica. È stato inoltre deciso che nel 2021 l'USPV non parteciperà a Fruit Logistica a Berlino. A causa della pandemia, l'evento è stato rimandato a maggio, un momento decisamente sfavorevole per l'Unione e i suoi membri.

La Conferenza dei presidenti ha approvato il budget e il programma di attività per il 2021. Anche le nuove direttive concernenti i contributi sono state accettate all'unanimità. Il nuovo documento non prevede un adeguamento dell'ammontare dei contributi (è di competenza dell'assemblea dei delegati) ma è stato rivisto dal punto di vista linguistico e adattato alle circostanze attuali. Inizialmente era prevista anche la presentazione dei due candidati alla presidenza ma poiché la seduta non ha potuto essere organizzata in


forma fisica, la discussione con i candidati è stata sostituita da un'intervista disponibile nella presente edizione. (mn) ■


Ricerca in orticoltura 2021

Nel 2020, il forum per la ricerca in orticoltura si è occupato di 74 richieste di estensioni e 71 richieste legate alla protezione fitosanitaria. Il 19 e 20 novembre, gli esperti dei settori della produzione, della consulenza e della ricerca nonché dei settori a monte e a valle hanno stabilito le priorità delle differenti richieste a seconda dell'urgenza e delle risorse disponibili e, in caso di valutazione positiva, le hanno trasmesse ai partner di ricerca Agroscope, FiBL e BFH-HAFL. Nel settore delle estensioni sono state nel frattempo presentate soluzioni per problemi ad alta priorità (strategie per erbicidi per carote e cipolle, lotta allo zigo dolce, tecniche di applicazione con perdite ridotte). Per quanto riguarda invece le problematiche legate agli aleurodidi, alle mosche delle verdure e alle cimici, nonostante i grandi sforzi della ricerca e della consulenza, è stato possibile solo prendere conoscenza del problema.

Per quanto riguarda le lacune nelle indicazioni, nel corso degli ultimi anni solo due problemi legati alla protezione fitosanitaria hanno potuto essere archiviati grazie a nuove autorizzazioni. In 26 casi, le società di produzione di prodotti fitosanitari hanno presentato una domanda di autorizzazione (procedura in corso). Per dieci ulteriori lacune, che per la maggior parte potranno presumibilmente essere colmate tramite vie amministrative, sono ancora in corso chiarimenti tra Agroscope, l'UFAG, l'USPV e le imprese di produzione. La chiusura di 12 lacune nelle indicazioni particolarmente complesse richiede ulteriori attività di ricerca da parte di Agroscope ma in 11 casi sono già disponibili i primi risultati. Per alcune attività di ricerca è necessaria la collaborazione di imprese attive nella pratica. Prossimamente, i servizi specializzati cantonali pubblicheranno i relativi appelli.

Le liste con i relativi commenti di FRO e Agroscope sono già disponibili su internet. Le nuove richieste di ricerca per il 2021 possono essere presentate online. ■

 Alla lista delle priorità:
www.ffg.szg.ch/it > Projektlisten

 Alla pagina web per la presentazione di nuovi progetti: www.ffg.szg.ch/it > Projekteingabe

La voce dei consumatori



«Basta con questi cetrioli e broccoli avvolti nella plastica!» Di tanto in tanto, il centro assistenza del forum dei consumatori si trova confrontato con cli-

enti indignati che esprimono le proprie rimostranze contro la cosiddetta mania dell'imballaggio. È importante chiarire una cosa: no, non c'è nessuna mafia della plastica dietro agli imballaggi delle verdure e nemmeno una mancanza di lungimiranza. Al contrario! Gli imballaggi di tutti i tipi, lo ribadiamo sempre volentieri, permettono ad esempio di proteggere in maniera ottimale le delicate infiorescenze dei broccoli. È dimostrato che la pellicola utilizzata aiuta a prevenire la perdita di umidità. Questo vale anche per molte altre varietà di verdure altrettanto delicate che non sopportano bene i palpeggiamenti dei clienti e i (talvolta) lunghi tempi di trasporto.

Verdure bio in sacchetti di plastica? Sì, per evitare che qualche cliente furbacchione scelga i prodotti bio per poi digitare sulla bilancia il codice dei prodotti normali. Non è naturalmente accettabile ed ecco che i rivenditori contrastano il fenomeno con una soluzione molto semplice: imballaggio e marchio distintivo. Utilizzare il laser per contrassegnare le verdure bio? È una possibilità che verrà implementata se il prodotto lo permette. È inoltre possibile offrire alternative ai consumatori critici: ad esempio i mercati settimanali in cui i prodotti vengono per la maggior parte venduti sfusi. Ma bisogna tenere in considerazione una cosa importante: i nostri rivenditori investono costantemente per rendere più sottili, più resistenti, più ecologici e più biodegradabili i materiali utilizzati per gli imballaggi. E tutto per poter offrire a noi consumatori prodotti più freschi e conservabili più a lungo. È un bene non solo per il portafogli ma anche per contrastare lo spreco alimentare. Tutto sommato, chi può dirsi contrario a questi principi?

Babette Sigg, Presidente del Forum svizzero dei consumatori

Sguardo alla politica nel 2021

Focus sulle iniziative contro i pesticidi

La pianificazione politica 2020 è stata influenzata profondamente dalla pandemia e diverse discussioni sono in ritardo. Tuttavia, nemmeno il 2021 offre particolari sicurezze: ci sono ancora molte incertezze, in particolare per quanto riguarda l'attuazione delle iniziative politiche. MATIJA NUIC, direttore USPV

Nonostante ad inizio 2021 il Consiglio federale non abbia ancora comunicato una data di votazione ufficiale, sulla base dei termini stabiliti le due iniziative popolari «Per l'acqua potabile pulita» e «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» dovranno andare in votazione il 13 giugno. L'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV) lavora intensamente con i partner di CI futuro della protezione delle piante in vista di questo appuntamento. La campagna è pronta ma occorre ancora aumentare la mobilitazione alla base. La domenica della votazione a metà dell'anno potrà sembrare a molti l'appuntamento politico decisivo. Ma non lasciamoci ingannare. Non importa cosa diranno le urne: non sarà sicuramente la fine del dibattito sui prodotti fitosanitari in agricoltura. Durante la sessione invernale, il Consiglio nazionale ha discusso l'iniziativa parlamentare 19.475 che prevede una riduzione graduale di prodotti fitosanitari e nutrienti. Poiché le opinioni all'interno del Consiglio degli Stati divergono, non verrà raggiunto un accordo prima della sessione primaverile 2021. Solo in seguito sarà possibile discutere dell'attuazione. L'Unione sarà quindi confrontata con un'importante mole di lavoro. Finora è stato particolarmente complica-

to poiché dopo ogni consultazione nelle commissioni e in Parlamento venivano aggiunti nuovi elementi o inseriti elementi di difficile attuazione.

La PA22+ è sospesa

Dopo un dibattito sulla politica agricola per il periodo a partire dal 2022 (PA22+), che già alla vigilia si preannunciava emozionale, durante la sessione invernale 2020 il Consiglio degli Stati ha deciso di sospendere le discussioni. Con il postulato 20.3931 «Futuro orientamento della politica agricola», il Consiglio federale è stato incaricato, contro la sua volontà, di stilare, entro il 2022, un rapporto sull'orientamento della politica agricola che tenga in considerazione l'intera filiera agroalimentare. I contrari al postulato temevano che a causa di questo incarico la politica agricola sarebbe rimasta in sospeso per anni. L'USPV teme invece che le conseguenze saranno nuove iniziative individuali in Parlamento a favore, in particolare, di una maggiore sostenibilità che potrebbero minacciare ulteriormente la coerenza della politica agricola.

Oltre ai grandi dossier che hanno dominato il 2020 e manterranno la loro importanza anche nel corso del 2021, l'USPV dovrà prestare particolare attenzione anche ad altri dibattiti politici. Per



Il Consiglio federale deciderà se le serre debbano essere considerate superfici per l'avvicendamento delle colture. EP

quanto riguarda il riconoscimento delle superfici adibite a serre come superfici per l'avvicendamento delle colture, sono in corso le ultime tappe al Consiglio degli Stati. L'USPV accompagna questo processo con il sostegno di importanti lavori di ricerca per sostenere la legittimità delle proprie richieste. Anche per quanto riguarda gli accordi di libero scambio, occorre prestare la giusta attenzione. Con Joe Biden in qualità di nuovo presidente degli Stati Uniti, la uscita della Brexit e gli imminenti accordi quadro tra Svizzera e UE, nei prossimi tempi l'orientamento della politica estera potrebbe tornare a volgersi verso la liberalizzazione del mercato. Un'altra incognita per l'agenda politica sono le conseguenze della pandemia di coronavirus. È quindi molto facile che l'attenzione primaria venga sviata verso altri temi rispetto a quelli attuali.

Per l'USPV, la sfida principale di quest'anno sarà l'accompagnamento e l'attuazione delle imminenti e importanti discussioni politiche che interessano il settore. Occorrerà inoltre essere sempre pronti a reagire tempestivamente a eventuali nuove iniziative e a rispondere con flessibilità alle inaspettate svolte della politica.



Quest'anno, cittadini e Parlamento gettano le basi per il futuro dell'agricoltura svizzera. DAVID EPPENBERGER

Alternative alla plastica

Gallina dalle uova d'oro cercasi

Gli imballaggi di plastica proteggono i prodotti freschi come le verdure da influenze esterne in maniera ottimale. Tuttavia, il settore è costretto a cercare alternative altrettanto valide a causa delle richieste dei consumatori. La ricerca non è però così semplice. EP

Imballare i cetrioli nella pellicola di plastica o venderli sfusi? È un dilemma che divide e la risposta deve fare i conti con numerosi conflitti di interesse. I rivenditori sanno che un cetriolo imballato si conserva sei volte più a lungo di uno sfuso. Si pone inoltre la questione igienica (che al momento è di particolare attualità). I consumatori pensano invece alle tartarughe marine con rifiuti di plastica al collo e si ribellano alla plastica «inutile». I rivenditori vengono quindi messi sotto pressione sui social media. Gli orticoltori vedono una soluzione negli scaffali frigorifero che permetterebbero di aumentare la conservabilità dei cetrioli sfusi. Questa soluzione è però legata a costi dell'energia più elevati, soprattutto d'estate. Ma poiché il cliente ha sempre ragione, tutti i suoi desideri devono essere esauditi. In questo caso significa più cetrioli venduti sfusi anche se dal punto di vista della sostenibilità è probabilmente (nella migliore delle ipotesi) solo la seconda miglior soluzione.

La plastica come causa di tutti i mali

Gli imballaggi delle verdure svizzere non hanno nulla a che fare con i mari inquinati. Nonostante il littering lungo le strade sia una pratica deplorabile, in Svizzera lo smaltimento della plastica è assolutamente sotto controllo. «Da noi dire di voler eliminare la plastica è fondamentalmente solo ostentazione», ha spiegato Patrick Geisselhardt dell'organizzazione professionale Swissrecycling durante il seminario per imprenditori dell'Unione svizzera dei produttori di verdura tenutosi in dicembre 2019. Le alternative non sono sempre migliori. L'obiettivo deve essere ridurre l'inquinamento derivante dagli imballaggi di plastica. Una soluzione è ad esempio migliorare l'economia circolare: la plastica dovrebbe essere riutilizzata. Un elemento importante da questo punto di vista è semplificare la composizione degli imballaggi per facilitare la raccolta differenziata. Nel-



Gli imballaggi in paglia di riso adempiono numerosi criteri di sostenibilità. EP

la pratica, significa ad esempio rinunciare agli imballaggi di cartone rivestito che è composto da tanti materiali differenti.

Meno è più

Un approccio pragmatico ed efficace è l'ottimizzazione dell'utilizzo della plastica ad esempio regolamentandone lo spessore. I fogli di polivinilcloruro (PVC) hanno inoltre un impatto maggiore sull'ambiente rispetto a quelli in polietilene (PE). Una pellicola di PE ottimizzata permette di risparmiare il 59 per cento di materiale e il 69 per cento di emissioni di CO2 rispetto al PVC. I commercianti al dettaglio come Migros e Coop hanno ridotto i loro rifiuti in plastica di diverse tonnellate grazie a questa ottimizzazione. La comunicazione di questi risultati ai consumatori è tuttavia molto complicata. Il pubblico apprezza molto di più gli imballaggi composti da fibre vegetali come quelli proposti con enorme successo da Coop nella sua campagna «fatti, non parole». Possono essere smaltiti con il cartone. Sembra perfetto ma alla fin fine non è chiaro quanto siano effettivamente sostenibili: la produzione di imballaggi in fibra vegetale può ad esempio entrare in concorrenza con la produzione di alimenti. Ma soprattutto, questi imballaggi sono da tre a quattro volte più costosi rispetto alla

plastica e questo è a sua volta un problema per la produzione poiché è risaputo che difficilmente simili spese supplementari potranno essere compensate con il prezzo del prodotto. Gli aspetti negativi sono molti e tra questi anche uno sgradevole retrogusto di erba. Molte fonti lasciano intendere che questi imballaggi spariranno presto dal mercato. Coop non ha rilasciato dichiarazioni concrete in tal senso.

La paglia di riso come alternativa

L'idea di base però resta: dallo scorso anno, l'impresa Permapack della Svizzera orientale offre un imballaggio a base di paglia di riso che resta comunque notevolmente più costoso rispetto alla plastica. Questi imballaggi vengono tuttavia creati con un prodotto di scarto della produzione di riso in Malesia e sono già stati testati nella pratica per conservare formentino, aglio orsino e porri, spiega Sandro Capone, responsabile vendite di Permapack. Il consumo energetico per la produzione è comparabile a quello del cartone e l'imballaggio può essere compostato senza residui o smaltito con il cartone. Un ulteriore effetto positivo: i coltivatori di riso possono contare su una fonte di reddito supplementare. «Questo prodotto è davvero una gallina dalle uova d'oro», spiega Capone. ■